



## Giudicarie | Rendena

# «Chiedere di spostare l'antenna? Non è compito della Provincia»

### Ponte Arche

La risposta dell'assessora Zanutelli all'interrogazione di Lucia Coppola  
«Campi elettromagnetici, dalle verifiche dell'Appa è stata esclusa la presenza di criticità evidenti»

**COMANO TERME** Chiedere alla Zefiro Net di ricollocare l'antenna di Ponte Arche? Non è compito della Provincia. Così l'assessora provinciale Giulia Zanutelli ha risposto ad un'interrogazione presentata dalla consigliera provinciale Lucia Coppola in merito alla vicenda del ripetitore posizionato a ridosso del parco termale e in un punto che sovrasta l'abitato di Ponte Arche.

Sulla collocazione dell'antenna ora pendono due ricorsi al Tar, uno del Comune di Comano Terme e uno delle Terme stesse, che contestano proprio l'autorizzazione rilasciata dalla Provincia. Nel frattempo la consigliera Coppola ha depositato un'interrogazione, chiedendo conto dei criteri autorizzativi con cui la Provincia ha dato il via libera all'infrastruttura, per quale motivo non sono state rilevate criticità sanitarie, ambientali, paesaggistiche e turistiche e se è stata valutata la reale utilità dell'opera. Coppola ha poi chiesto se la Provincia intenda intervenire presso l'Asuc di Stenico (sul cui terreno, affittato alla Zefiro Net, insiste l'antenna) e se ritenga opportuno verificare con la società proprietaria del ripetitore la ricollocazione dell'antenna in zona più idonea.



**Contestata** L'antenna della Zefiro Net che si affaccia su Ponte Arche

«Il Settore qualità ambientale dell'Appa – la risposta di Coppola – ha effettuato la valutazione preventiva dei livelli di esposizione ai campi elettromagnetici generati contemporaneamente dall'impianto oggetto di autorizzazione e dagli altri impianti già autorizzati nell'area circostante, assumendo, in via cautelativa, che essi operino continuativamente nelle condizioni di massima potenza. Tali verifiche sono volte a determinare il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità sanciti dalla normativa statale in ogni condizione operativa degli impianti, necessario ai fini del rilascio del parere radioprotezionistico ambientale. Nello specifico – si legge ancora nella risposta – è stata esclusa la presenza di «criticità evidenti» ed eventuali danni

ambientali imputabili all'esposizione ai campi elettromagnetici generati dalle antenne previste in progetto». Zanutelli chiarisce poi che, rispetto all'Asuc, la Provincia non ha margini di azione, a meno che la stessa Asuc non rispetti le norme cui è soggetta (non è questo il caso). Per quanto riguarda i campi elettromagnetici e la collocazione delle antenne, Zanutelli scrive che «i comuni possono adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici con riferimento a siti sensibili individuati in modo specifico, con esclusione della possibilità di introdurre limitazioni alla localizzazione in aree generalizzate del

territorio di stazioni radio base per reti di comunicazioni elettroniche di qualsiasi tipologia e, in ogni caso, di incidere, anche in via indiretta o mediante provvedimenti contingibili e urgenti, sui limiti di esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, sui valori di attenzione e sugli obiettivi di qualità, riservati allo Stato. La norma vieta, quindi, esplicitamente di introdurre limitazioni alla localizzazione in aree generalizzate del territorio». Lapidaria, infine, sulla richiesta di intervenire presso la Zefiro Net (joint venture tra Windtre e Iliad) per valutare lo spostamento dell'antenna: «Spettano a Asuc e Comune eventuali interlocuzioni con i concessionari».

**G.F.P.**